

Forlì

**AEROPORTO** DOPO L'INAUGURAZIONE

## Agenzie viaggi ottimiste: «Grande opportunità da cogliere al volo»

Gianluca Ramilli: «Sono certo che le tratte nazionali andranno bene»

Sabrina Mantellini: «Bello sentire i rumori degli aerei, ora regole chiare»

**FORLÌ**

**ELEONORA VANNETTI**

Coraggio, impegno, tenacia, ottimismo, fiducia: sono gli ingredienti che hanno portato la società Forlì Airport a riaprire proprio martedì scorso l'aeroporto "Luigi Ridolfi". Gli stessi ingredienti che ora mettono sul piatto le agenzie di viaggi del territorio per poter beneficiare davvero della ripartenza dello scalo forlivese. «Per la città è un'occasione super – afferma Gianluca Ramilli della storica agenzia "Viaggi Ramilli" ora in via Giorgio Regnoli –, peccato che questa ripartenza coincida con il proseguire dell'emergenza sanitaria. Ora si tratta di capire quale sia il valore reale di questa riapertura in una situazione non certo facile, auguro alla società e a tutti che il mercato possa decollare». «È sicuramente una grande opportunità da cogliere al volo – fa eco Sabrina Mantellini, direttrice di Vivere&Viaggiare in via Mameli e Blu Vacanze a Forlimpopoli –. Un'occasione sia per sviluppare turismo, ovvero per i viaggiatori in entrata, sia per coloro che scelgono Forlì per spostarsi altrove. La potenzialità è grande, certo ora come ora la situazione è complicata: tutto deve andare di pari passo con la normativa prevista per arginare la diffusione del contagio e allo stesso tempo le compagnie devono tutelare la salute dei propri viaggiatori».

**I prossimi mesi**

Il momento, nonostante il forte desiderio di poter scappare in

« La Calabria è sconosciuta ai forlivesi, grazie al volo con Lamezia Terme potrebbe essere la novità»

Gianluca Ramilli Viaggi Ramilli

« Di prenotazioni da Forlì ancora

non ne ho ricevute, anche se ci sono molte richieste di preventivi per l'Italia»

Sabrina Mantellini Vivere&Viaggiare



La riapertura dell'aeroporto Ridolfi è una grande occasione per catturare turisti. FOTO: FABIO RIACCI

qualche meta diversa dal proprio comune, non è dei migliori per tornare a viaggiare e tutto questo balletto tra regole che cambiano non invoglia certamente i turisti a spostarsi lontano da casa. Però le agenzie guardano con ottimismo all'estate. «Sono certo che le tratte nazionali che partono dallo scalo forlivese andranno molto bene – prosegue Ramilli –. Io stesso mi sono concentrato molto su questo

dopo Pasqua andrò a proporre diverse iniziative in tal senso. Non a caso ho ottenuto alcune esclusive con resort presenti in Sicilia, Sardegna e Calabria direttamente collegate dal nostro aeroporto. Proprio la Calabria è sconosciuta ai forlivesi e questa, grazie al volo con Lamezia Terme, potrebbe essere proprio la novità di questa estate. Al momento, invece, mi è difficile fare pronostici sulle tratte europee. Il

mercato è saturo di voli convenienti per Ibiza e Mykonos e bisogna capire se il bacino di utenza a cui si rivolge il nostro aeroporto consentirà alle compagnie di riempire i seggiolini». Troppo presto per fare valutazioni ma l'ottimismo è di casa per Sabrina Mantellini: «Ho appena sentito passare un aereo, è bellissimo e non vedo l'ora di poter tornare a fare il mio meraviglioso lavoro. Di prenotazioni da Forlì ancora

## La Cna: «Il turismo è in ginocchio, serve subito un'inversione»

**FORLÌ**

«Il turismo è in ginocchio, serve una drastica inversione di tendenza». È il grido d'allarme di Francesco Ferro, presidente di Cna Turismo e Commercio Forlì-Cesena.

Per il settore e tutta la sua filiera arriva la seconda Pasqua in bianco. «Con il paradosso che gli italiani non potranno spostarsi da una regione all'altra ma in compenso potranno attraversare il nostro Paese per prendere un aereo che li porti all'estero grazie solo a un tam-

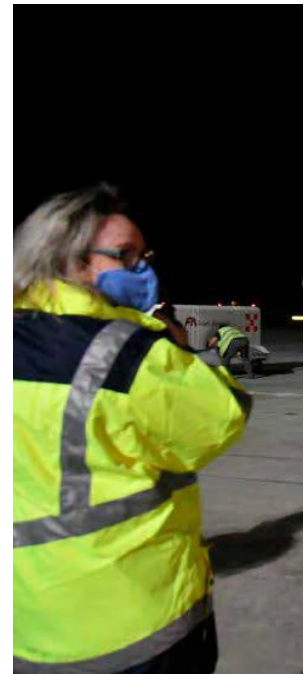
pone. Un via libera incomprensibile al buon senso a fronte di divieti addirittura assurdi – tuona Ferro – che alimenta la concorrenza estera al nostro sistema. Intanto affonda un settore che fino allo scoppio della crisi valeva oltre 230 miliardi di fatturato, il 13% del nostro prodotto interno lordo e il 15% dell'occupazione.

«Se la scorsa stagione estiva ha consentito ai nostri operatori di "sopravvivere" è perché quantomeno ha funzionato il mercato interno – prosegue Ferro –. Allo stato attuale, un



Francesco Ferro

approccio di questo tipo, non fa altro che suggerire ai turisti di spostarsi verso altri lidi, perché all'apparenza più sicuri. Ma non solo è un messaggio fuorviante, ma anche iniquo. Ci attendiamo, invece, che siano messe in sicurezza le condizioni interne al nostro paese e



non ne ho ricevute, ma in generale questo segmento del mercato è fermo anche se ci sono molte richieste di preventivi per l'Italia. Purtroppo per poter riprendere a viaggiare servono regole chiare, magari anche più restrittive ma certe. Ad esempio dall'Italia si può uscire solo con il tampone effettuato, ma per il ritorno questo non è obbligatorio. Da Bologna il 10 aprile riapriranno i voli per le Canarie, qui è il tour operator che si accolla i costi dei test per avere voli "covid free". Sarebbe opportuno stabilire una norma unica a livello nazionale così che il tampone possa essere reso obbligatorio anche al ritorno e ridurre al minimo il rischio, oltre che ricominciare a viaggiare».

©: IREPHOTO/REDA/REDA

che si acceleri verso la libera circolazione tra regioni».

Come ricorda Ferro, «la tutela della salute rimane ovviamente l'obiettivo primario ma si potrebbe cominciare a far tornare a respirare il comparto dell'ospitalità facilitando gli spostamenti interni, con opportune limitazioni, ai vaccinati o a quanti risultano negativi ai test molecolari. Nel frattempo, è necessario avere al più presto certezze sul piano vaccinatorio – conclude il presidente di Cna Turismo e Commercio di Forlì e Cesena – e sul cronoprogramma per la ripartenza del turismo utilizzando un piano integrato di misure sanitarie e di protocolli di sicurezza già efficacemente utilizzati dalle imprese della filiera che consentano la ripresa in vista della imminente stagione estiva». L'estate si avvicina e il settore turistico ha bisogno di ripartire.

## Forlì



Il primo aereo di Ego Airways atterrato al Ridolfi martedì | FOTO BLA CO

# La compagnia Ego Airways: «Buon indice di riempimento Le nuove tratte piaceranno»

### FORLÌ

Farla passare come semplice concomitanza è riduttivo: il fatto che dopo 8 anni di stop forzato il primo volo atterrato e poi decollato dalla pista del "Luigi Ridolfi" sia stato quello per Catania della Ego Airways è una «autentica congiunzione astrale» come la definisce Marilena Bisio, responsabile commerciale della compagnia aerea che condivide con "Forlì Airport" un percorso di crescita comune. Sono due "start-up", due nuove realtà che hanno deciso di legare, almeno in parte e all'inizio, i propri debiti e i propri destini. Dopo l'effettiva partenza, il fiato trattenuto in gola può sciogliersi in parole di autentica soddisfazione. «Siamo molto contenti, i primi collegamenti hanno avuto un buon indice di riempimento visto il momento che stiamo attraversando - afferma Bisio -. Sappiamo di avere tanti occhi addosso perché, di fatto, siamo all'inizio della nostra esperienza e questa scatta da un aeroporto che rinasce con noi e in piena pandemia, ma l'essere una sorta di test per chi ha deciso di aspettare, non ci spaventa perché sia-

mo stati molto rigorosi: abbiamo messo in vendita solo le rotte che eravamo sicuri potessero partire e quindi i collegamenti Nord-Sud per consentire ricongiungimenti familiari per Pasqua o viaggi di lavoro. Dal punto di vista dei risultati e della sicurezza, tutto sta andando molto bene».

Ego Airways ha al momento 8 tratte attivate da Forlì. Solo quella per Catania sarà acquistabile sino al volo del 12 aprile, poi, per tutte, l'appuntamento è dal 4 all'8 giugno: Cagliari, Olbia, Catania, Bari, Brindisi, Lamezia Terme, Ibiza e Mykonos. Alcune rotte le farà anche Ryanair da Rimini, ma questo non rappresenta un problema. «Non lo è - risponde secca Marilena Bisio -. Non scappiamo se, vicino a dove ab-

biamo scelto di operare, ci sono scali che programmano tratte analoghe, perché il target cui miriamo e a cui punta Forlì, è assai diverso. La guerra dei prezzi non la facciamo, non siamo una low-cost, ci rivolgiamo a chi viaggia senza pensare a spendere un euro in meno, ma a chi vuole un servizio di qualità e l'aeroporto forlivese ha questa stessa vocazione. Sui nostri voli, appena possibile, offriamo ad esempio un catering di cucina territoriale legata alle destinazioni che copriamo». E queste mete, si amplieranno in autunno. «Abbiamo scelto Ibiza e Mykonos da giugno perché pensiamo che la gente quest'estate voglia rilassarsi e, quindi, cercherà una vacanza per ritrovare il benessere. E poi le isole greche e spagnole saranno molto controllate. In autunno, però, da Forlì partiremo anche con le capitali europee e le prime saranno Parigi e Londra, scalo London City». Insomma, c'è fiducia nel "Ridolfi". «Tanta, Forlì non è una scommessa, ha basi solidissime», poi noi abbiamo soci piacentini: parliamo la stessa lingua, abbiamo la stessa mentalità imprenditoriale».

ENRICO PASINI

### PER ADESSO SOLO CATANIA

Da giugno Cagliari, Olbia, Bari, Brindisi, Lamezia Terme, Ibiza e Mykonos, presto Londra e Parigi e altre capitali europee

# Le ali del Ridolfi per unire monti e città grazie all'hub turistico

### FORLÌ

ERIKA NANNI

Le ali del Ridolfi per rendere Forlì capofila del turismo dell'entroterra. La rinascita dell'aeroporto, spiega l'assessora comunale al Turismo Andrea Cintorino, «si inserisce nel progetto legato all'hub turistico forlivese creando una connessione tra Forlì e il mondo, per mettere la nostra città al centro di un itinerario di viaggio che lega le attrattive del centro storico con quelle dei paesi dell'entroterra, sfruttando le innumerevoli potenzialità che offre il territorio». Potenzialità legate allo sport, all'enogastronomia, al benessere e alle attività culturali «assicurandoci di mettere a frutto le strutture ricettive del Forlivese».

### Dormite qui

Se dunque l'aeroporto apre alla possibilità di connettere i comuni costieri all'Europa e al mondo, la giunta del Comune di Forlì non vuole perdere l'opportunità di alimentare il flusso d'accesso alle strutture ricettive situate proprio all'interno dei confini amministrativi. «Per questa ragione - chiarisce Cintorino - c'è in programma anche l'apertura di un infopoint all'arrivo dell'aeroporto e in stazione, e di sviluppare tutta una rete di cartellonistica che possa mettere in risalto agli occhi dei viaggiatori le possi-

bilità e le alternative che offre il territorio». Nello specifico, per quanto riguarda le soluzioni ricettive, a Forlì, ricorda Cintorino, sono presenti «11 hotel, senza considerare ovviamente l'hotel Masini in centro, chiuso da tempo, 11 affittacamere, 9 appartamenti ammobiliati per uso turistico, due case per ferie, 10 agriturismi, ben 32 bed and breakfast, e un ostello, per un totale di 76 strutture».

### Natura epiadina

L'idea dell'amministrazione è proprio quella di costruire l'hub turistico di Forlì posizionando nei punti di accesso alla città una serie di «volani del territorio», continua l'assessora, «valorizzando percorsi e filoni già in parte aperti». Il rimando diretto è all'iniziativa culturale delle Vie di Dante, ma anche alle possibilità che regala la natura di praticare attività sportiva. «Creeremo percorsi fluviali lungo i nostri corsi d'acqua, in primis il Ronco, da fare in bicicletta oppure a piedi, e poi ovviamente punteremo molto sulle foreste Casentinesi, famose in tutta Europa, per i chilometri disertieri, per il turismo religioso, per il buon cibo e la possibilità di svolgere miriadi di sport nella natura più selvaggia». Progetto che si avvarrà anche «di un bando che istituirà per creare pacchetti ad hoc per la collaborazione con i comuni limitrofi».

# La presidente di Aia Rimini Rinaldis: «Impossibile non farsi concorrenza»

«Oltre il 30% delle rotte si sovrappongono a quelle di Rimini: inspiegabile ottimismo»

### RIMINI

MARCO LETTA

Gli aeroporti di "Fellini" e "Ridolfi" si fanno già concorrenza: 11 rotte riminesi (su 34) si sovrappongono infatti a quelli forlivesi. Sono le stesse. Lo denuncia la presidente dell'Aia Rimini, Patrizia Rinaldis. Avvertendo: abbiamo già visto in passato come finiscono le "guerre dei cieli". Gestioni fallite, piste chiuse, danni economici. Alcune destinazioni sono partite prima a Forlì, ma resta un fatto: nei piani estivi, il 31,4% dei voli riminesi è quello di Forlì. Qualche esempio? Monaco, Cagliari, Palermo, Catania, Ibiza, Cracovia.

Da qualche giorno l'aeroporto di Forlì è tornato a volare e sono atterrati immediati i fantasmi della guerra dei cieli. In sintesi: 2 scali a 50 chilometri di distanza hanno senso? Regione e Camera di commercio hanno subito tranquillizzato mettendo in luce le vocazioni diverse e un necessario



Patrizia Rinaldis

spirito di collaborazione. Il sindaco Andrea Gnassi, invece, ha rimarcato l'anomalia di un aeroporto ogni campanile.

Patrizia Rinaldis ricorda quei due anni i cui la riviera riminese è rimasta senza voli, quando Aeradria fallì. «Sappiamo bene come finiscono le "guerre dei cieli" - rammenta la numero uno dell'Aia che siede anche nella giunta della Camera di commercio - abbiamo pagato sulla nostra pelle due anni senza collegamenti».

Le parole della Regione (ognuno ha le proprie vocazioni) "rassicurano" ben poco: Rimini turismo e commercio, Forlì cargo e servizi. «Oggi ci troviamo in que-

sta situazione - svela Rinaldis -; su 34 rotte riminesi, 11 le copre anche Forlì, in regime quindi di concorrenza, siamo nell'ordine del 30% e più. Capisco che siamo nell'ambito di gestioni aeroportuali private, che il pubblico non ha più alcun ruolo, però qualcuno mi deve spiegare come sarà possibile non farsi concorrenza. Evidentemente gli interessi di campanile superano quelli della collettività. Proprio non capisco, qualcuno me lo deve spiegare questo ottimismo, non si aprono gli aeroporti se prima non si predispongono un piano della mobilità. Penso faccia bene l'Unione europea non approvare investimenti quando ci sono 2 scali a meno di 100 chilometri».

A questo punto, però, gli aeroporti di Rimini e Forlì sono attivi. «Auspicco ci sia un'apertura per creare al più presto una collaborazione. Oggi i campanilismi sono assurdi, spero prevalga il buon senso e una diversificazione delle rotte. Capisco l'ottimismo di Corsini, ma abbiamo già visto in passato come finiscono le guerre dei cieli. Ricordo al presidente della Camera di commercio Zambianchi che prevenire è sempre meglio che curare».